

mercoledì 2 giovedì 3 dicembre 2015 - ore 21

LA FAMILIA BELIER

(La famille Bélier) **Regia:** Eric Lartigau - **Sceneggiatura:** Stanislas Carre' De Malberg - **Fotografia** Romain Winding - **Montaggio:** Jennifer Augé - **Interpreti:** Karin Viard, François Damiens, Eric Elmosnino, Roxane Duran, Louane Emera, Ilian Bergala, Mar Sodupe - Francia 2014, 100', Bim.

Nella famiglia Bélier, sono tutti sordi tranne Paula, che ha 16 anni. Nella vita di tutti i giorni, Paula svolge il ruolo indispensabile di interprete dei suoi genitori, in particolare nella gestione della fattoria di famiglia. Un giorno, incoraggiata dal suo professore di musica che ha scoperto che possiede un dono per il canto, decide di prepararsi per partecipare al concorso canoro di Radio France. Una scelta di vita che per lei comporterebbe l'allontanamento dalla sua famiglia e l'inevitabile passaggio verso l'età adulta.

Eric Lartigau e i suoi sceneggiatori imbastiscono una narrazione di sostanziale semplicità, che scorre però con ritmo ed efficacia riuscendo a divertire e ad intrattenere senza dover ricorrere a leziosaggini né tantomeno a soluzioni troppo ruffiane. Paula, liceale molto legata alla famiglia, ma che non pecca di eccessiva *naïveté*, è una protagonista che sa farsi amare fin da subito, con quella sua miscela di normalissime insicurezze (la crisi di panico al manifestarsi delle prime mestruazioni nel momento meno opportuno), di genuina umiltà e di salutare ironia, ed è ben spalleggiata dai suoi comprimari: dall'ostinato papà Rodolphe, che decide addirittura di candidarsi a sindaco (a dispetto di un carattere tutt'altro che diplomatico e conciliante), a sua moglie Gigi, alla quale la brava Karin Viard, affidandosi alla sola mimica del viso e del corpo, regala alcuni dei momenti più divertenti del film, fino al professor Thomasson di Eric Elmosnino, personaggio adorabilmente cinico che forse avrebbe meritato anche più spazio. (...) Il film non si limita a proporre una serie di gag basate sul corto circuito comunicativo fra udenti e sordomuti, gag comunque riuscitissime (ad esempio la visita ginecologica di Gigi, con Paula costretta a 'tradurle' il responso del medico sui suoi problemi vaginali), ma trova anche lo spazio per proporre una riflessione sui rapporti di interdipendenza tra genitori e figli, e sulla sofferta necessità di lasciare che i più giovani trovino la propria strada (una strada che, talvolta, può condurli lontano da casa). (Stefano Lo Verme, www.movieplayer.it)

Nel film (...) sono stati mischiati momenti di sano divertimento e scene drammatiche e commoventi, che hanno reso il progetto in Francia un fenomeno cinematografico. Oltre il successo di sala e di critica, "La Famiglia Bélier" vanta ben 6 nomination ai César (...) La Famiglia Bélier è una commedia irriverente (sia dal punto di vista sessuale e sia da quello del comportamento strambo del nucleo familiare), che affronta con coraggio il tema di un handicap così limitante, senza cadere nel pietismo. I genitori di Paula sono interpretati da François Damiens e Karin Viard, due attori che hanno dovuto imparare il linguaggio dei segni (in Francia ci sono state polemiche per la qualità dei gesti), senza poter dire niente per tutta la durata del film. Una grande prova di bravura recitativa, resa tale dal gioco di sguardi e gesti e dal contributo della debuttante Louane Emera. L'unico vero sordomuto nel cast è il figlio più piccolo, interpretato da Luca Gelberg. Lartigau è riuscito a realizzare un film che ribalta il punto di vista su colui che solitamente viene considerato diverso e questa diversità è determinata dallo sguardo degli altri. (Rosanna Donato, filmup.leonardo.it)